

eum x quaderni

Heteroglossia n. 12

Simboli e metafore di trasformazione nella dimensione pluriculturale delle lingue, delle letterature, delle arti

Atti del simposio internazionale, Macerata 17-18 Novembre 2010

a cura di Graciela N. Ricci

eum

In memoriam János Petöfi

Università degli Studi di Macerata

Heteroglossia n. 12

Quaderni di Linguaggi e Interdisciplinarità. Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali.

Comitato scientifico:

Lisa Block de Behar

Aline Gohard Radenkovic

Karl Alfons Knauth

Claire Kramersch

Hans-Günther Schwarz

Manuel Ángel Vázquez Medel

Geneviève Zarate

Direttore:

Hans-Georg Grüning

Comitato di redazione:

Hans-Georg Grüning

Danielle Lévy

Graciela N. Ricci

Armando Francesconi

Mathilde Anquetil

Segreteria:

Mathilde Anquetil

isbn 978-88-6056-349-1

Prima edizione: giugno 2013

©2013 eum edizioni università di macerata

via Carducci (c/o Centro Direzionale) - 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Stampa:

stampalibri.it - Edizioni SIMPLE

via Trento, 14 - 62100 Macerata

info@stampalibri.it

www.stampalibri.it

János S. Petöfi, Giuliana Pascucci (Università di Macerata)

Aspetti dell'interpretazione semiotico-testologica dello *Shir ha-shirim* [= Cantico dei Cantici]

Nella descrizione della tematica di questo convegno leggiamo “I due concetti fondamentali che riguardano i processi di trasformazione e gli strumenti adatti a provarli sono il linguaggio dei simboli e delle metafore”. “Nel campo del pensiero innovativo – continua la descrizione – simboli e metafore sono gli strumenti privilegiati che permettono alla mente di aprire nuove finestre sulla realtà, interna ed esterna, e non soltanto nella dimensione privilegiata delle letterature e delle arti visive e musicali, ma anche in ambito educativo, terapeutico, scientifico, politico-giuridico, economico”.

In questa sede noi vogliamo trattare soltanto alcuni aspetti delle metafore riferendoci ad esse come espressione di un linguaggio chiaro e immediato dove il vetro fa da filtro visibile verso nuove interpretazioni linguistiche e artistiche ove luci, colori suoni si proiettano e si diffondono all'infinito a trecento sessanta gradi.

1.

Invece di tentare di trovare (o di creare appositamente) una definizione, che stabilisca che cosa sia una metafora, cominciamo col motivare quanto scritto nell'invito: “Le metafore – dice Voltaire – devono essere come un vetro che protegge gli oggetti, ma che li lascia vedere”. L'uso di questo tropo come un vetro ial-

no nella trasmissione ed interpretazione del pensiero sta a rappresentare la metafora e si interpone tra il produttore e il ricevente fungendo da *medium*.

2.

La nostra relazione si suddivide in tre nuclei argomentativi:

- a. la *prima* tratta il cambiamento che si ottiene nel guardare le metafore come oggetti di ricerca,
- b. la *seconda* elenca le diverse tipologie di edizioni del *Cantico dei cantici* come elementi di un corpus speciale per la ricerca,
- c. la *terza* presenta alcuni aspetti analitici delle edizioni illustrate del *Cantico dei cantici*

a. *Metafore come oggetti di ricerca*

Un diverso modo di guardare le metafore come oggetti di ricerca è introdotto dalla conferenza pluridisciplinare sul tema *Metaphor and Thought* organizzata dall'Università dell'Illinois nel settembre 1977 a cui hanno partecipato più di mille studiosi.

Nel 1979 il Cambridge University Press pubblica le relazioni e le trattazioni della conferenza a cura di Andrew Orthony.

Per ricordare l'enorme risvolto addotto da questo libro riportiamo qui il suo repertorium.

METAPHOR AND THOUGHT
edited by
Andrew Orthony
Cambridge University Press
1979

C O N T E N T S

Preface (vii)

List of Contributors (ix)

ANDREW ORTHONY: Metaphor: a Multidimensional Problem (1)

p a r t 1

MAX BLACK: More about Metaphor (19)

metaphor and linguistic theory

- JERROLD M. SADOCK: Figurativ speech and Linguistics (46)
- L. JONATHAN COHEN: The Semantics and Metaphor (64)
- DAVID E. RUMMELHART: Some Problems with the Notion of Literal Meanings (78)
- metaphor and pragmatics
- JOHN R. SEARLE: Metaphor (92)
- SAMUEL R. LEVIN: Standard Approches to Metaphor and a Proposal for Literary Metaphor (124)
- JERRY L. MORGAN: Observations on the Pragmatics of Metaphor(136)
- metaphor and psychology
- ALLAN PAIVIO: Psychological Processes in the Comprehension of Metaphor (150)
- BRUCE FRASER: The Interpretation of Novel Metaphors (172)
- ANDREW ORTHONY: The Role of Similarity in Simile and Metaphors (186)
- GEORGE A. MILLER: Images and Models, Similes and Metaphors (202)
- p a r t II
- metaphor and Society
- DONALD A. SCHÖN: Generativ Metaphor: A Perspective on Problem Setting in Social Policy (254)
- MICHAEL J. REDDY: The Conduit Metaphor –A case of Frame Conflict in our Langugae about Language(284).
- ROBERT J. STERNBERG, ROGER TOURANGEA U., AND GEORGIA NIGRO: Metaphor, Induction, and Social Policy: The Convergence of Macroscopic and Microscopic Views (325)
- metaphor and Science
- RICHARD BOYD: Metaphor and Theory Change: What is “Metaphor”a Metaphor for? (356)
- THOMAS S. KUHN: Metaphorin Science (409)
- ZENON W. PYLYSHYN: Metaphorical Imprecision and the “Top-Down” Research Strategy (420)
- metaphor and Education
- HUGH G- PETRIE: Metaphor and Learning (438)
- THIMAS F. GREEN: Learning without Metaphor (462)
- THOMAS G. STICHT: Educational Uses of Metaphor (474)
- Bibliogzaphy* (486)
- Name Index* (499)

b. *Aspetti di edizioni diversi del Cantico dei cantici* Un corpus speciale per la ricerca

Aspetti del *Cantico dei cantici verbale*

Introduzione

Testo originale del Cantico dei cantici e questioni inerenti alla scrittura aramaica ed ebraica (con riferimenti al Targum)

Traduzioni greca, latina e italiana

Tipi di interpretazione:

4.1. letterale

4.2. figurata

Bibliografia tematica

2. Aspetti del *Cantico dei cantici illustrato*

1. Introduzione

2. Bibliografia annotata cronologicamente

3. Tipologia dei edizioni illustrati

4. Metodi di analisi

4.1. Approcci analitici

4.2. Approcci creativi

5. Conclusioni

3. Aspetti del *Cantico dei cantici sonoro*

1. Introduzione

2. Bibliografia annotata cronologicamente

3. Tipologia dei edizioni sonori

4. Metodi di analisi

4.1. Approcci analitici

4.2. Approcci creativi

5. Conclusioni

c. *Alcuni aspetti dell'analisi di edizioni illustrate del Cantico dei cantici*

Nel vasto orizzonte delle trasduzioni artistiche bibliche il *Cantico dei cantici*, forse per la mancanza di un intreccio coerente, per i termini ricorrenti e l'assenza di azione, non ha avuto una particolare diffusione.

Nell'arte cristiana la raffigurazione del *Cantico dei cantici* obbedisce principalmente a criteri ermeneutici tipici della tradizione: la Sposa è identificata con la Chiesa, con l'anima dei fedeli

o con la Vergine Maria mentre lo Sposo assume il volto di Cristo (cfr. ad es. le xilografie quattrocentesche del *Codice Palatino Latino 143* riedite in Schökel, 1990).

L'unione mistica tra Cristo e la Madre-Ecclesia è rappresentata già nel mosaico absidale di S. Maria in Trastevere a Roma eseguito tra il 1130 e il 1143 all'epoca di Innocenzo II. Qui Cristo cinge affettuosamente con la mano destra la spalla di Maria che srotola un cartiglio con il versetto del Ct 2,6 «*La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia*».

Altri rimandi simbolici al Cantico sono stati rintracciati da critici e storici dell'arte in opere famose come il *Riposo nella fuga in Egitto* di Caravaggio (1595-96, Galleria Doria Pamphili, Roma), dove l'angelo musicante è rappresentato nell'atto di eseguire un mottetto in onore della Vergine composto da Noël Bauldewijn adattando i versi del Ct 7,7-8; 7,6a-5a; 7,12a-13 (Calvesi 1999).

Rimandi al Cantico si trovano anche in opere simboliste come ne *Il Cantico dei cantici* o *La sulamita* di Gustave Moreau, eseguito nel 1853 su commissione del Ministero dell'Interno. Il grande olio su tela s'ispira all'episodio biblico della Sulamita che non vedendo tornare l'amato esce dalla città durante la notte alla sua ricerca, ma viene insidiata dalle guardie addette alla ronda notturna (Ct 3,1-4; 5,7). Rimandi espliciti anche in opere preraffaellite come il disegno di Dante Gabriel Rossetti *Mary Magdalene at the Door of Simon the Pharisee*, risalente al 1869, dove lo sposo è identificato nell'immagine del cerbiatto (Ct 2,9).

All'inizio del Novecento risalgono nuove traduzioni visive del Cantico ad opera di Ferenc Krupka (cfr. le illustrazioni del poema eseguite tra il 1905 ed il 1911) e di L. von Hoffmann (cfr. le incisioni) ma il ciclo che più ne caratterizza l'esegesi artistica è certamente quello di Marc Chagall nelle cinque tele, intitolate *Cantico dei cantici* e conservate al *Musee National Message Biblique Marc Chagall* di Nizza (Ravasi 1992: 839-847).

Senza alcuna pretesa di completezza abbiamo iniziato ad analizzare i diversi settori delle arti figurative con particolare attenzione all'ambito delle illustrazioni individuando più di 350

esemplari che sono stati schedati e digitalizzati [cfr. la *Bibliografia delle edizioni illustrate del Cantico dei cantici*, in Petöfi-Pascucci (a cura di), 2001: 181-187].

A partire dall'analisi del testo e degli aspetti della sua interpretazione la ricerca si propone di indagare il Cantico nella sua forma illustrata nell'intento di rendere espliciti i problemi generali concernenti le relazioni tra parola ed immagine, tra testo verbale ed illustrazione. Lo scopo è quello di offrire una metodologia di approccio ai comunicati costituiti da un componente verbale ed uno pittoriale in base alla tassonomia già tracciata (cfr. Figura 1) e di abbozzare un modello mentale dell'illustratore tentando di rappresentare come appare il testo verbale agli occhi dell'artista.

I comunicati presi in esame appartengono essenzialmente a due categorie:

1. la prima è determinata da un *vehiculum pittoriale* preesistente rielaborato da un ricevente produttore (Rcp=Prd) in un nuovo *vehiculum verbale/pittoriale*;
2. la seconda è determinata da un *vehiculum verbale* preesistente rielaborato da un ricevente produttore (Rcp=Prd) in un nuovo *vehiculum verbale* o *verbale/pittoriale*. All'interno della seconda categoria si distinguono le interpretazioni esplicative da quelle evocative. Le prime annoverano fumetti, testi con illustrazioni globali, parziali o con una o due rappresentazioni; le altre comprendono le traduzioni pittoriche, figurate e/o astratte, riferite al testo del *Cantico dei cantici*.

Servendoci di questo approccio tipologico, cercheremo di classificare le varie edizioni illustrate del *Cantico dei cantici*, descrivendone le principali caratteristiche come esemplificato nella Figura 2.

I risultati di questa ricerca confluiranno nella pubblicazione del testo originale del *Cantico dei cantici* affiancata da un'ampia e dettagliata appendice contenente le diverse traduzioni, i dati bibliografici delle edizioni illustrate e le notizie bio-bibliografiche inerenti gli autori.

Riteniamo infine che questo approccio possa essere usato anche come modello anche per l'analisi delle varianti sonore del *Cantico dei cantici*

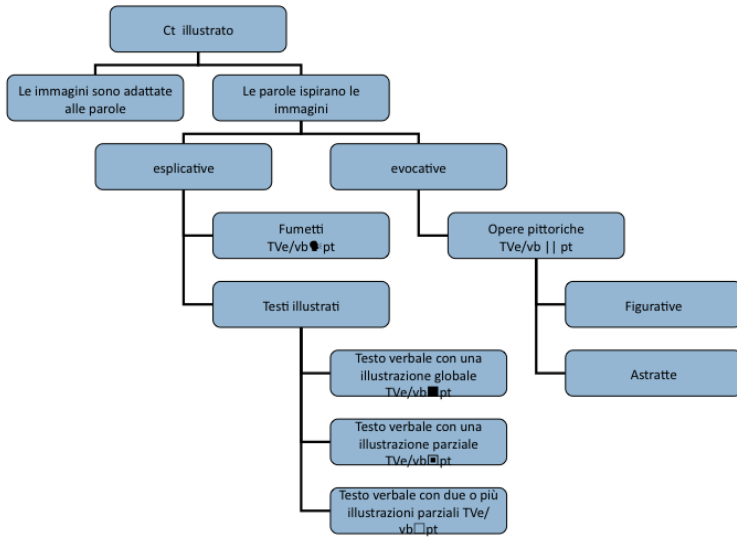


Fig. 1. Possibile tipologia delle edizioni illustrate del Cantico dei cantici



Fig. 2. Esempificazione della tipologia proposta

Bibliografia Essenziale

- Calvesi, M. (1999), *Di Michelangelo Merisi da Caravaggio*, Firenze: Giunti.
- Orthony, A. (1979) (eds.), *Metaphor and Thought*, Cambridge: University Press.
- Petőfi, J.S., Pascucci, G. (a cura di) (2001), *Comunicazione visiva: parole e immagini in comunicati statici*, in Quaderni di Ricerca e Didattica, XX, Università di Macerata, Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane.
- Ravasi, G., *Il Cantico dei cantici. Commento e attualizzazione*, Bologna: Edizione Dehoniane.
- Schökel, L.A. (1990), *Il Cantico dei cantici. La dignità dell'amore*, Casale Monferrato: Edizione Piemme (II Edizione 1994).

eum x quaderni

Heteroglossia

n. 12 | 2013

SIMBOLI E METAFORE DI TRASFORMAZIONE NELLA
DIMENSIONE PLURICULTURALE DELLE LINGUE, DELLE
LETTERATURE, DELLE ARTI

a cura di Graciela N. Ricci

eum edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-349-1